

Avere un'ikea giusta contro l'orrore



Ci è voluta un'azienda privata per dare una lezione etica ai politici nostrani, ma si tratta di un'azienda svedese, l'Ikea. E' accaduto in Abruzzo dove, opponendosi alle oltre tremila raccomandazioni pervenute da politici per le assunzioni in un centro di prossima apertura, la direzione di Ikea così ha risposto per lettera ad una in particolare inviata da un Assessore (rimasto anonimo): *“Gentile Assessore, per sua etica professionale Ikea non rilascia informazioni a terzi in merito a candidati ad opportunità occupazionali, e ragioni di privacy ci portano a comunicare solo ai diretti interessati il risultato delle selezioni. Il processo di selezione è da sempre impostato sulla base di criteri professionali attinenti alla competenza, alla motivazione e all’esperienza di chi si propone. Siamo certi che questo nostro atteggiamento, improntato alla valorizzazione del merito e a correttezza deontologica, sia ampiamente apprezzato sia dai nostri collaboratori che dai nostri clienti”*.

Vi è da aggiungere un particolare che aggrava il giudizio su siffatti politici nostrani, se mai fosse possibile aggravarne il giudizio. Si tratta dell'arroganza che traspare dai modi con cui le raccomandazioni vengono fatte: richieste su carta intestata dell'Ente sugli esiti della selezione di alcuni candidati di cui si allega l'elenco. Una pratica che rivela una mentalità tribale basata esclusivamente sul comando e sulla forza, quindi la violenza. Uno stato d'inciviltà che concepisce la carica politica come un mezzo per esercitare il proprio potere, per l'interesse proprio e degli

affiliati subalterni.

Non esiste un 'modello tedesco' o 'svedese'. Ricordo una trasmissione di *Report* di Milena Gabanelli sul tema dell'energia in cui venivano mostrate alcune esperienze di risparmio energetico nei supermercati realizzate all'estero. Una direttrice di un supermercato tedesco in un paese del centro Germania dopo aver illustrato le modifiche eseguite nella struttura e i benefici ottenuti concludeva con il seguente commento: *"(...) abbiamo raggiunto notevoli risultati, ma non siamo ancora ai livelli raggiunti al Nord"*.

Già, tutto il mondo è paese, ma cambia il livello. Solo la Cultura potrà salvarci.